Scritto da Red.
Lunedì 08 Luglio 2013 12:29



AVELLINO – Sabino Cassese è il nuovo presidente del Centro di ricerca per il pensiero meridionalistico «Guido Dorso» di Avellino. L'ufficialità è arrivata stamattina dopo la riunione che s'è svolta nella sede del palazzo «Victor Hugo», del Consiglio di amministrazione che lo ha eletto all'unanimità. Erano presenti il sindaco di Avellino, Paolo Foti, il nuovo assessore alla Cultura, Nunzio Cignarella, il commissario straordinario della Provincia, Raffaele Coppola, la responsabile della biblioteca «Dorso», Giuliana Freda. In rappresentanza della famiglia Dorso era presente la professoressa Elisa, figlia del grande meridionalista avellinese. Presenti all'incontro che Cassese ha avuto con i rappresentanti della stampa anche l'ex sindaco della città, Antonio Di Nunno, e gli ex assessori alla Cultura del Comune di Avellino Mariella Barra e Giuliano Minichiello. Assente la Regione Campania che pure fa parte del Cda del Centro.

Cassese, giudice della Corte costituzionale e professore emerito alla Scuola Normale di Pisa, prende il posto di Antonio Maccanico che dal 1989 fino al giorno della sua scomparsa ha presieduto l'ente di ricerca. Nato ad Atripalda nel 1935, il professore s'è detto «felice di ricoprire quest'importante incarico» a capo di «un'istituzione culturale di importanza internazionale».

Il Centro, che sta vivendo un momento di difficoltà economica dopo il taglio dei fondi regionali, dovrà «essere rilanciato soprattutto dal punto di vista della formazione e della ricerca», ha detto il nuovo presidente, che ha intenzione di rivolgersi soprattutto ai giovani: «Gli studenti e i ricercatori delle università campane devono avere come punto di riferimento per i loro studi il nostro Centro, che dovrà essere capace di attirare l'attenzione degli studiosi di tutta Italia».

Cassese ha fatto un riferimento anche alla situazione dell'edificio che ospita l'enorme patrimonio librario del Centro: «Il palazzo "Victor Hugo" è splendido ed ha un riconosciuto valore storico, per questo è urgente un intervento di restauro per rendere il Centro studi fruibile a tutti». Dopo la nomina di Cassese si attende quella del direttore scientifico e del comitato, che avverrà «solo dopo aver consultato i migliori esperti del settore», ha assicurato Cassese.

Aggiornamento dell'8 giugno 2013, ore 16.10 – Questo il testo del comunicato ufficiale del Centro Dorso: "Sabino Cassese è il nuovo presidente del Centro di Ricerca "Guido Dorso" di Avellino. Lo ha deciso all'unanimità il Cda dell'Istituto riunitosi, questa mattina, presso la propria sede, al Palazzo "Victor Hugo". Sabino Cassese, che succede ad Antonio Maccanico, recentemente scomparso, è nato ad Atripalda dallo storico e archivista Leopoldo. Allievo del Collegio giuridico della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove si è laureato nel 1956, è un giurista di prestigio internazionale. Ha insegnato nelle università di Urbino, Ancona, Napoli e Roma. Attualmente è professore emerito alla Normale di Pisa. Insegna anche al Master of Public Affairs dell'Institut d'Études Politiques di Parigi e al Master in International Public Affairs della Luiss di Roma. È dottore *honoris causa* nelle Università di Aix-en-Provence, Cordova (Argentina), Parigi, Atene, Castilla-La Mancha (Toledo), Macerata. Ministro per la Funzione pubblica nel governo Ciampi dal 28 aprile 1993 al 10 maggio 1994, è giudice costituzionale dal 2005.

Una scelta di alto profilo, una presidenza di grande autorevolezza che avrà il compito di guidare il Centro Dorso in un momento delicato e importante della sua vita. Nato nel 1978, intorno all'archivio e alla biblioteca di Guido Dorso, il Centro di ricerca intitolato al grande meridionalista avellinese è ormai diventato un punto di riferimento fondamentale per quanti vogliano approfondire i temi legati alla questione meridionale, alla realtà irpina e, più in generale, alla storia della società contemporanea. Dal nucleo iniziale della donazione Dorso si è giunti alla costituzione di una biblioteca, di grande interesse e con pochi riscontri nel Sud, di circa 60.000 volumi. Le raccolte documentarie, in larga parte donate dalla Fondazione Feltrinelli di Milano, e in questi anni completate e arricchite da altre donazioni e da consistenti acquisizioni, come quella della biblioteca del prof. Carlo Muscetta (circa 10.000 voll.), compongono un patrimonio di grandissimo valore, non solo per il nostro Istituto, ma per l'intera comunità irpina. L'importanza e la validità dell'attività culturale del Centro (amministrato da un Consiglio d'amministrazione comprendente, oltre la famiglia Dorso, la Fondazione "Gian Giacomo Feltrinelli", la Regione Campania, la Provincia e il Comune di Avellino e inserito nella sezione speciale dell'albo regionale come "Istituzione di Alta Cultura") sono testimoniate, oltre che dal servizio bibliotecario sempre più efficiente, dal programma di attività di promozione culturale nonché dalla pubblicazione di volumi il cui interesse travalica l'ambito provinciale.

Il Centro Dorso, in questi anni, ha perseguito due obiettivi di fondo tra loro strettamente collegati: il primo è consistito nello studio rigoroso del pensiero meridionalistico, attento a coniugare le riflessioni teoriche nate dallo studio della realtà meridionale con le grandi correnti del pensiero politico nazionale ed europeo. Un secondo obiettivo, che può definirsi di "meridionalismo attivo", è stato quello di fare del Centro un osservatorio permanente sulle dinamiche sociali, civili e culturali del Mezzogiorno, cercando di mobilitare energie e forze capaci di dare un contributo concreto all'evoluzione e allo sviluppo del nostro territorio e del Mezzogiorno nel suo complesso. Tutto questo è stato reso possibile grazie al lavoro, alla

passione e all’impegno di tanti, ma in primo luogo di Antonio Maccanico, presidente del Centro Dorso dal 1989 e di Elio Sellino, vicepresidente e instancabile animatore del Centro per oltre trent'anni. Un ricordo particolare va a Bruno Ucci, primo segretario del Centro, scomparso prematuramente nel 1992.

Con l'elezione del prof. Cassese si apre una nuova fase della vita del Centro Dorso, dopo un periodo difficile, segnato dalla malattia e poi dalla perdita del presidente e del vicepresidente e da un’endemica carenza di mezzi e di risorse. “Con la nuova presidenza, dichiara con soddisfazione Elisa Dorso, si potrà garantire un rinnovato impegno scientifico e organizzativo per proseguire con entusiasmo la nostra azione verso il rafforzamento e il rilancio delle attività dell'Istituto”.

{gallery}cassese{/gallery}